

CONVERSAZIONI...

giugno 2010

VOL. II, NO. 2

...con Johannes B. Freyer, ofm



“...Nello stesso tempo il creato è un luogo in cui Dio è presente, incarnato nel mondo e nel cosmo. Dio non è solo trascendente ma è anche molto vicino. È con la presenza di Dio che il creato diventa sempre più bello ed è un capolavoro artistico...”



*“Altissimo, onnipotente, bon Signore,
Tue so’ le laude, la gloria e l’honore et onne benedictione.*

*Laudato si’, mi’ Signore, per sora Luna e le stelle”
In cielo l’hai formate, chiarite, preziose et belle”.*
[San Francesco d’Assisi, Cantico delle creature]

Pace e bene a tutti!

Suore Francescane dei Poveri
Direzione del Capitolo Generale 2008

Continuiamo la nostra serie

di conversazioni e di interviste in cui esploriamo il significato più profondo della direzione del Capitolo Generale: **“Generare compassione e speranza nella comunità della vita”.**



Johannes B. Freyer, ofm

Questa conversazione è un’intervista con fr. Johannes B. Freyer, ofm, che fa seguito ad una prima intervista pubblicata nel numero di dicembre 2009. Fr. Freyer è il rettore magnifico della Pontificia Università Antonianum di Roma. Ha scritto varie pubblicazioni e ha tenuto numerose conferenze sull’importanza di S. Francesco e del carisma francescano oggi. Fr. Freyer è un uomo di grande cultura e preparazione in teologia, filosofia, spiritualità, giustizia e pace.

Ci auguriamo che visitiate spesso il nostro sito e vi invitiamo a collaborare con noi nella missione di generare compassione e speranza nella comunità della vita.

Suor Tiziana Merletti, sfp
Superiora generale
e Consiglio

Abbiamo visto come Francesco, con un atteggiamento di gratitudine, consideri tutte le creature fratelli e sorelle. Questo atteggiamento di fraternità è stato mantenuto nella tradizione francescana?

Francesco chiama tutte le creature fratello e sorella, proprio come nel Cantico delle creature. Tutti i testi biografici, come **La leggenda dei tre compagni** di Celano e tanti altri testi testimoniano il rapporto affettuoso che Francesco aveva con tutte le creature. Tuttavia bisogna dire che questo rapporto è unico. Raramente, nella tradizione francescana dopo Francesco, le creature sono state chiamate fratello e sorella. Per esempio, nelle sue prediche S. Antonio parla solo in termini generici di “sorella natura”. Però in generale nella tradizione francescana troviamo un rispetto particolare per la natura.

Allora come viene espresso il rapporto tra gli esseri umani e le altre creature nella tradizione francescana?

Innanzitutto dobbiamo riconoscere che **Francesco incontra le altre creature con spontaneità ed intuizione, con sentimento e impulsività, mentre invece nella**



tradizione francescana si possono trovare gli inizi di una riflessione intellettuale e accademica sulla natura e sulla creazione. Il rapporto delle persone con la creazione viene stabilito attraverso la riflessione filosofica e teologica. Così l'incontro con le altre creature viene anche elevato ad un livello più teoretico. Nel caso di Francesco questo incontro invece si verifica naturalmente nella vita quotidiana. In questa svolta dalla dimensione quotidiana alla riflessione e alla ricerca teoretica, il rapporto con le altre creature viene recepito in modo diverso.

Avrebbe qualche esempio concreto?

Troviamo due esempi di riflessione sulla creazione nella tradizione francescana e in particolare in Alessandro di Hales e nel suo famoso studente, san Bonaventura. Alessandro di Hales era un maestro molto noto all'Università di Parigi e uno dei primi professori francescani. Era entrato nei Frati Minori all'età di circa 50 anni. Secondo lui l'origine della creazione è l'autorivelazione di Dio. Dio desidera rivelarsi e lo fa attraverso le creature che tutte dicono qualcosa di Dio con la loro esistenza e nel loro modo di essere. **Con la loro vita, le creature rivelano in modo particolare che Dio è buono.**

Questa bontà di Dio, di cui parla il creato, è la vera origine di ogni essere vivente. Così il punto di partenza della teologia della creazione di Alessandro è la bontà che Dio comunica attraverso le sue creature. Così Alessandro considera Dio come un essere in comunicazione e comunicante. Dio si esprime attraverso le creature e per mezzo di loro crea una comunità dentro di sé. **In questa comunità che Dio rivela attraverso le creature Alessandro riconosce il grande amore di Dio.**

[Compassione di Mary Southard, CSJ]

L'umanità è ora, in modo del tutto particolare, la creatura che può riconoscere il messaggio di Dio nelle altre creature e in questo modo può partecipare nella comunità con Dio attraverso la creazione. L'umanità è ora, in modo del tutto speciale, la creatura che può riconoscere il messaggio di Dio nelle altre creature e in questo modo può partecipare in comunità con Dio attraverso la creazione. A partire dalla posizione dell'umanità all'interno della creazione Alexander riconosce una responsabilità particolare dell'essere umano e nella sua teologia elabora la prima etica semplice della creazione.

Dal momento che tutte le creature ci informano dell'amore di Dio, tutte le creature hanno un valore speciale. Perciò dobbiamo avvicinarle con rispetto, che dimostriamo promuovendo e occupandoci di tutte le creature che ci sono affidate. **In questa cura di tutto il creato dimostriamo in modo particolare che siamo creati ad immagine e somiglianza di Dio.** È vero che l'umanità è al di sopra di tutte le creature, ma questo è proprio il motivo della responsabilità particolare che abbiamo nei confronti della vita di tutto il creato.

Qual è la teologia della creazione di Bonaventura?

Bonaventura da Bagnoreggio è senza dubbio il più famoso degli studenti di Alessandro di Hales e ha assimilato gran parte dei suoi insegnamenti. Il punto di partenza della sua teologia della creazione è il concetto di Dio. Bonaventura riflette su Dio come Trinità. Il Padre ama il Figlio e il Figlio ama il Padre e questo amore tra il Padre e il Figlio è lo Spirito Santo. L'amore in Dio tra il Padre, il Figlio nello Spirito Santo è ora, secondo Bonaventura talmente grande e fecondo che Dio desidera farne dono andando al di là

di se stesso. **Così la creazione diventa il risultato di questa “abbondanza” dell’amore di Dio.**

Tuttavia, dal momento che l’amore di Dio è concreto e non generale, Dio concepisce tutte le creature individuali all’interno del suo Figlio, sua Parola. **Le creature concepite dal Padre nel Figlio, sua Parola, saranno poi create con l’amore nel potere dello Spirito Santo. Perciò tutte le creature rivelano la Parola di Dio, il Figlio, e l’amore di Dio.** Per questo Bonaventura parla anche del primo libro che Dio ha scritto nella creazione. Perché la creazione, che scaturisce dall’amore, è un’immagine della Parola



di Dio e un libro che parla di Dio e del suo amore.

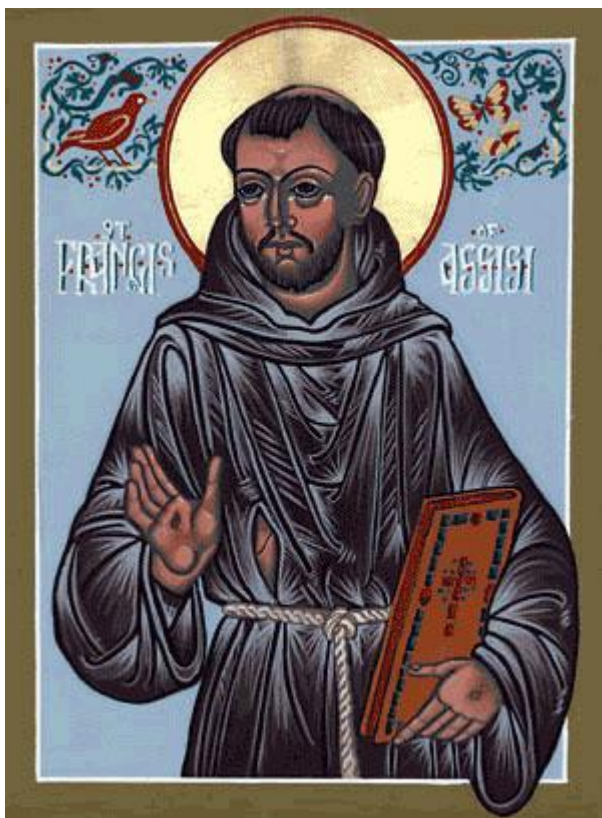
Ora, l’umanità è la creatura che ha ricevuto la grazia di leggere questo libro di Dio e perciò di trovare Dio. Per **questo l’umanità deve andare incontro a tutte le creature con un rispetto particolare.** Purtroppo l’umanità, per colpa nostra e del nostro peccato, ha perso la capacità di leggere il libro della creazione. Così il nostro rapporto non solo con Dio ma anche con tutte le creature è gravemente compromesso.

Bonaventura non vede un'uscita da questo problema?

Bonaventura trova una soluzione al problema nell'iniziativa di Dio, la cui Parola, suo Figlio, si incarna nel mondo nel senso più vero del termine. La Parola di Dio si fa carne per liberare l'umanità e la creazione dalla condizione di peccato e per portare a perfezione tutto il creato. Dio attraverso suo Figlio si fa carne, diventa la materia stessa della creazione; Dio si fa uno con la carne e con la materia di tutte le creature.

Dobbiamo capire bene qui che per Bonaventura non si tratta semplicemente dell'incarnazione del Figlio di Dio per redimere l'umanità, ma piuttosto

dell'incarnazione che avviene per portare tutto il creato alla pienezza di vita.



Ora, il secondo libro viene scritto dalla vita e dalla morte di Gesù Cristo. Quando gli uomini leggono e obbediscono a questo secondo libro saranno di nuovo capaci di leggere il primo libro della creazione e il rapporto tra l'umanità e Dio e tutte le creature ne sarà rinnovato. Per mezzo del primo e del secondo libro l'umanità ha un rapporto particolare con

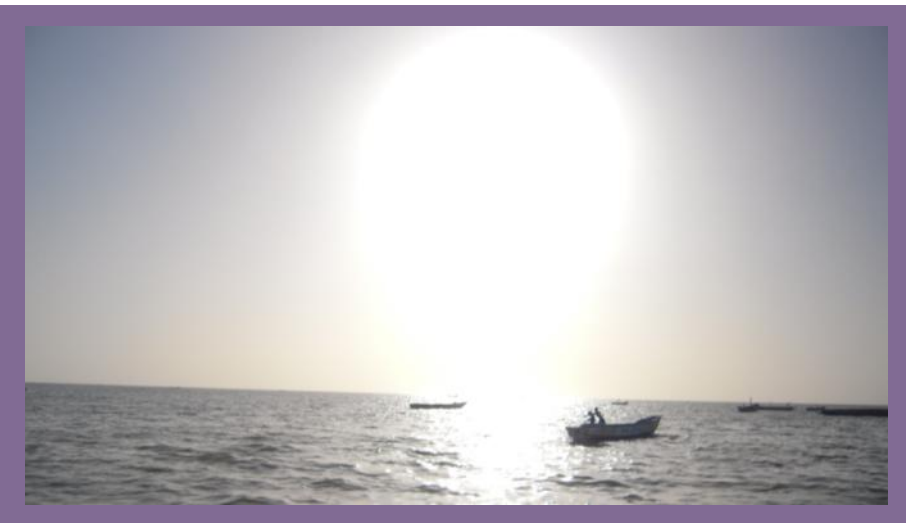


tutte le creature, che l'aiutano a trovare Dio. Ma la teologia della creazione di Bonaventura non finisce qui.

Per Bonaventura Gesù Cristo Risorto rimane presente in modo misterioso nella storia del mondo e nella creazione, nel cosmo. Così il mondo e il cosmo non sono senza Dio, ma Dio, attraverso la sua Parola, il Figlio Risorto, rimane presente in tutto l'universo. **A questo punto tutto il cosmo viene santificato e chiamato a fare comunità con Dio.** Ed è di nuovo l'uomo che ora ha una responsabilità particolare nei confronti di tutte le creature e del cosmo intero. **Il motivo per cui l'uomo è a capo della creazione è che**

siccome siamo fatti nuovi da Gesù Cristo, siamo in grado di trovare e di amare Dio attraverso tutto il creato.

Cosa possiamo capire dalla teologia francescana della creazione?



Proprio come Francesco, la tradizione francescana dopo di lui collega il rapporto umano con la natura, con tutte le

creature, con l'amore. Con la creazione, sì, anche con ogni singola creatura, noi esseri umani siamo chiamati ad amare. La creazione è una supplica all'amore dell'uomo con cui rispondiamo all'amore di Dio rivelato nel creato. Nello stesso tempo noi esseri umani siamo chiamati da questo amore ad una comunità più ampia con tutte le creature e con Dio. Il creato è l'espressione di questa comunità più ampia a cui tutti apparteniamo.

Nello stesso tempo il creato per noi è un messaggio, una forma di comunicazione. Il creato ha qualcosa da dirci e da comunicarci e noi esseri umani dovremmo ascoltarlo per imparare qualcosa sulla nostra stessa vita e sul senso della vita. Nello stesso tempo

il creato è un luogo in cui Dio è presente, incarnato nel mondo e nel cosmo. Dio non è solo trascendente ma è anche molto vicino. **È con la presenza di Dio che il creato diventa sempre più bello ed è un capolavoro artistico.**

Conclusione

Questi pensieri spirituali e teologici hanno delle conseguenze molto concrete nel nostro modo di rapportarci al creato. Pertanto dobbiamo ripensare e modificare anche il nostro comportamento. Prima di tutto, il modello economico fondato sul materialismo, sul consumo e sull'utilitarismo edonistico devono cambiare. Tutti dobbiamo fare la nostra parte perché è con il nostro consumo che determiniamo lo spreco e lo sfruttamento delle risorse naturali. Per questo dobbiamo **cambiare velocemente il paradigma dell'industrializzazione e della produzione indiscriminata di beni non necessari.**

Il consumismo che viviamo naturalmente deve cambiare ma nello stesso tempo dobbiamo pensare anche alla qualità della vita. Il che comporta smettere di sprecare, insegnare a comportarsi in modo ecologico, a rispettare tutte le creature, a proteggere la biodiversità e tutte le risorse naturali. I rischi dell'intervento umano sull'ambiente vanno ridotti. **Questo cambiamento totale del comportamento umano sarà possibile solo se gli esseri umani saranno capaci di ripensarlo e di conversione.**

È perché vogliamo continuare la tradizione francescana oggi che siamo chiamati a ripensarla in modo particolare, per convertirci e a promuovere un cambiamento di comportamento verso tutte le creature nell'ambiente.

Domande per la riflessione:

Dopo aver riflettuto sull'intervista di Fr. Freyer, come senti le sue riflessioni a sostegno della direzione del Capitolo: "Generare compassione e speranza nella comunità della vita?"

**Che effetto ti fa sperimentare il grande amore di Dio comunicato
attraverso le creature di Dio e tutto il creato?**

Potresti suggerire delle attività o delle azioni concrete da fare personalmente o insieme per aiutare a cambiare gli atteggiamenti e il modo di comportarsi nei confronti delle creature di Dio e dell'ambiente?



In copertina: Splendore del mattino di Mary Southard, CSJ
Congregazione di S. Giuseppe di LaGrange
da www.marysouthardart.org
Uso unico autorizzato

Compassione di Mary Southard, CSJ
Congregazione di S. Giuseppe di LaGrange
da www.marysouthardart.org
Uso unico autorizzato

. . . CONVERSAZIONI